

che un documento così « fuor di misura sconveniente » fosse stato deciso dagli Stati e che se non aveva alcun incarico relativamente a questa scrittura, pure era fornito della facoltà di trattare cogli Stati intorno alle lagnanze della nazione: credere che fosse buona cosa mandare come gli Spagnoli degli oratori a Roma: non dubitare che il papa corrisponderebbe ugualmente a giuste domande dei Tedeschi. Dopo di che furono presentati gli antichi *gravamina* aumentati di qualche nuovo.¹

Sebbene, aiutato da dotti cattolici italiani e tedeschi come Cocleo e Nausea,² il Campeggio lavorasse molto zelantemente alla dieta,³ tuttavia i negoziati sulla nuova dottrina presero uno svolgimento a lui molto poco gradito. Veramente gli Stati non negavano il loro dovere di eseguire l'editto di Worms, ma volevano nello stesso tempo un concilio nazionale, in cui si avesse a trattare non soltanto sulle lagnanze contro la Curia e su quelle dei secolari contro gli ecclesiastici, ma anche sulle dottrine religiose controverse, proposta questa molto pericolosa per la causa cattolica, che se non fu propriamente messa fuori dalla cattolica Baviera, venne ad ogni modo sostenuta da essa.⁴

Il cardinale legato, il quale sosteneva l'idea, che la riforma della Chiesa s'effettuerebbe meglio per altra via che per un concilio generale, dovette rigettare ancor più un concilio nazionale che decidesse indipendentemente. In seguito alla opposizione sua si cedette nel senso, che nell'abbozzo della deliberazione ascrivevasi al concilio ecumenico il definitivo, al nazionale solamente un provvisorio componimento delle controversie: si abbandonò anche la parola *concilio nazionale* sostituendovi *comune assemblea della nazione tedesca*, la quale doveva raccogliersi nel novembre a Spira. Anche contro questo protestò il legato, ma senza frutto. Dal canto loro le città e principi aderenti alla nuova dottrina protestarono contro la ripetizione dell'editto di Worms contenuta nella deliberazione dietale sebbene l'esecuzione di esso venisse rimessa al beneplacito degli Stati dalle significative parole « per quanto è possibile ». ⁵ Di fronte alla deliberazione dietale il Campeggio delineò

¹ JANSSEN-PASTOR II¹⁸, 353 ss. RICHTER 98 s. *Reichstagsakten* IV, 468 s., 487 s.

² Cfr. DE LEVA III, 326; OTTO, *Cochläus* 138; GESS, *Cochläus* 26; SPAHN 115 s.; RICHTER 93; METZNER, *Nausea* 24.

³ Quali grandi speranze si collocassero nella sua abilità e zelo appare da una * lettera da Norimberga a Clemente VII del 23 marzo 1524, che descrive con vivezza il pericolo luterano. Originale in *Litt. div. ad Clem. VII. vol. I*. Archivio segreto pontificio.

⁴ Cfr. v. DRUFFEL in *Abhandl. d. Münch. Akad.* 3^a classe XVII, 659; RICHTER 104 s.; RIEZLER IV, 101; *Hist. Zeitschr.* LXIV, 204.

⁵ Vedi WEIZSÄCKER in *Hist. Zeitschr.* LXIV, 200: cfr. FRIEDENSBURG in *Quellen u. Forsch.* III, 1.